

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Quando dal cuore della nazione scatta unanime il plauso di riconoscenza e di omaggio al nostro Re, sono inutili le molte parole. Un Re come il nostro, che s'identifica coll'anima della nazione; che colle opere partecipa pronto, generoso ai dolori, alle gioie, ai pericoli e alle aspirazioni della nazione stessa, questo Re, ben merita il nostro plauso e la viva nostra riconoscenza. Noi, legali rappresentanti dell'Italia, dobbiamo a questo Re un voto di solenne ringraziamento. Questo Re, che ci è invidiato da altri popoli, sarà sempre il capo vero della nazione, che non dovrà paventare pericoli sapendo per prova che il Re Umberto sarà sempre alla sua testa in difesa dei suoi destini e dei suoi diritti. Quindi io mi associo alla proposta dell'onorevole Di San Donato, e prego la Camera a volere unanime incaricare la nostra Presidenza, che col mezzo di una Commissione presenti al nostro Re, ed al Duca d'Aosta, degno suo fratollo, l'omaggio di riconoscenza che tutta la nazione loro tributa.

Aggiungo poi una parola di ringraziamento al Governo, al Ministero ed al suo presidente, che per modestia non vollero che nessuna ricompensa, nessun atto di riconoscenza onorasse la spontanea, generosa loro pietà. Ma l'opera da essi compiuta è la più grande ricompensa che possano ottenere. Questa ricompensa l'hanno morale e piena dalla gratitudine della nazione che in loro riconosce veri patrioti, veri difensori degli interessi nazionali. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Io sono certo che la Camera tutta si associa ai sentimenti espressi dall'onorevole Di San Donato e dall'onorevole Cavalletto. L'onorevole Di San Donato ha fatto questa proposta: "La Camera per primo suo atto esprime i sentimenti della sua riconoscenza a Sua Maestà il Re Umberto; e delibera che questa attestazione di riconoscenza sia recata al Re dal presidente, insieme con una Commissione da eleggersi o da estrarsi a sorte."

E l'onorevole Cavalletto aggiunge che il presidente esprima pure a Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta la riconoscenza nazionale per la sua nobile condotta tenuta a Napoli a fianco del Re.

Io metterò a partito queste proposte. Quando siano accettate, estrarrò a sorte la Commissione che insieme col presidente e l'Ufficio di presidenza dovrà recarsi da Sua Maestà ad esprimergli i sentimenti, dei quali furono interpreti gli onorevoli Di San Donato e Cavalletto.

Metto dunque a partito la proposta degli onorevoli Di San Donato e Cavalletto.

(*La Camera approva all'unanimità.*)

Estraggo a sorte la Commissione di nove deputati, che dovranno associarsi alla Presidenza per recarsi da S. M. il Re.

(*Estrae a sorte i nomi di nove deputati.*)

La Commissione rimane composta degli onorevoli: Borgatta, Martini, Maldini, Miceli, Maluta, Colonna Avella, Chiapusso, Pandolfi e Spaventa.

La Commissione sarà avvertita del giorno e dell'ora in cui dovrà riunirsi alla Presidenza della Camera.

Annunzio della votazione per la elezione di due membri della Presidenza.

Presidente. Per la morte immatura e dolorosa dell'onorevole Spantigati, e per le dimissioni dell'onorevole Ferrini rimangono vacanti un posto di vice presidente, ed uno di segretario della Camera.

Ora si tratta di stabilire il giorno in cui si debba procedere alla votazione per la elezione dei due membri della Presidenza.

Io proporrei che questa votazione si facesse nella seduta di lunedì.

Voci. Sì, sì.

Presidente. Non essendovi opposizione, sarà iscritta nell'ordine del giorno di lunedì la votazione per l'elezione di un vice presidente, e di un segretario.

(*Rimane così stabilito.*)

Annunzio delle dimissioni da ministro degli onorevoli Ferrero e Ferracciù e della nomina a ministro degli onorevoli Ricotti e Pessina.

Depretis, presidente del Consiglio. Mi onoro di annunziare alla Camera, che Sua Maestà, con decreto del 24 ottobre, ha accettate le dimissioni offerte dal tenente generale Ferrero dall'ufficio di ministro della guerra, e con decreto dello stesso giorno ha nominato ministro della guerra il deputato Ricotti.

Mi onoro altresì di annunziare alla Camera, che Sua Maestà, con decreto del 24 novembre, ha accettate le dimissioni offerte dal deputato Ferracciù dall'ufficio di ministro guardasigilli, ed ha nominato il senatore Pessina.